

Contratti di sviluppo filiera, domande dal 28 luglio

Sostegni alle imprese

Le istanze vanno compilate online sulla piattaforma predisposta da Invitalia

Spese e costi previsti dai programmi non devono essere inferiori a 20 milioni

Roberto Lenzi

Parte dal 28 luglio la possibilità per le imprese di accedere allo sportello «filiera produttive» dei contratti di sviluppo. Le domande di agevolazione dovranno riguardare programmi di sviluppo industriale ed essere presentate solo per via elettronica tramite la piattaforma messa a disposizione da Invitalia, nell'apposita sezione dedicata ai contratti di sviluppo su www.invitalia.it.

A stabilirlo è il Decreto direttoriale 18 luglio 2023 del ministero delle Imprese e del made in Italy che individua, in base all'articolo 5 del decreto ministeriale 11 maggio 2023, i termini di apertura e chiusura dello sportello agevolativo disciplinato dal Titolo II del decreto stesso. Fornendo le specificazioni per la corretta attuazione dello sportello, destinato a sostenere la realizzazione di programmi volti a rafforzare resilienza e sviluppo tecnologico delle filiere produttive strategiche.

Le domande

L'invio delle istanze può essere effettuato dalle 12 del 28 luglio 2023 e fino alle 12 del 13 ottobre 2023.

La domanda deve contenere l'indicazione della filiera di appartenenza dell'azienda richiedente,

i dati utili alla formazione dell'ordine di valutazione, il totale degli investimenti previsti e il totale delle agevolazioni richieste. Deve inoltre essere allegata la proposta di contratto di sviluppo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa in merito ai requisiti di ammissibilità e agli impegni dell'impresa richiedente rispetto ai dati esposti e agli obblighi previsti dal decreto. Occorre includere anche una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o un perito industriale iscritti ai rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, contenente gli elementi utili alla valorizzazione degli indicatori.

Completano il tutto l'eventuale documentazione attestante il possesso delle certificazioni ambientali richieste per l'attribuzione della maggiorazione di punteggio, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa attestante la disponibilità degli immobili oggetto del programma di investimenti e la conformità degli stessi ai vigenti specifici vincoli urbanistici, edilizi e di destinazione d'uso previsti.

Se l'ammontare delle agevolazioni richieste è di importo superiore a 150 mila euro, l'impresa deve allegare anche la dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmata dal legale rappresentante dell'impresa relativamente ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia. Dopo il 13 ottobre, Invitalia, sulla base delle dichiarazioni e dei dati resi nell'ambito della domanda di agevolazione, procederà a definire il punteggio attribuibile ai sin-

goli programmi di investimento, in relazione a ciascuna delle domande di agevolazione pervenute. Definito l'ordine di valutazione delle istanze, il soggetto gestore avvierà le attività istruttorie e definirà a chi spetta il contributo.

I beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che presentino programmi industriali comprendenti progetti di investimento produttivo e, eventualmente, progetti di ricerca e sviluppo, con l'esclusione, quindi, dei programmi per la tutela ambientale.

I programmi potranno essere attuati da più imprese operanti nella filiera di riferimento o da una sola impresa, a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza. Devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 20 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi (estendibile di 18 mesi sulla base di motivata richiesta da parte del proponente) ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione.

Le agevolazioni sono erogate come contributo in conto impianti per gli investimenti produttivi e in quella del contributo diretto alla spesa per i progetti di ricerca e sviluppo non è previsto il finanziamento agevolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

